

PARMA-ATALANTA. Partita decisiva per il giovane tecnico gialloblù

Ancelotti: «La panchina? La salvo oggi vincendo»

PARMA. La famiglia Tanzi le ha confermato la fiducia, ma anche il clan Berlusconi aveva detto a Tarez che poteva stare tranquillo. Ancelotti, lei si fida delle rassicuranti parole della società?

Per quel che mi riguarda, io ci credo. Quando mi sono incontrato con i Tanzi, padre e figlio, la fiducia che mi è stata espressa è stata sincera e l'ho capito dal modo con il quale hanno discusso con me sul come far uscire la squadra dalla scomoda situazione in cui si trova. Questa almeno è la verità fino ad oggi. D'altronde lo sanno tutti che questo è uno dei mestieri più precari che esistano.

C'è anche chi il precariato sa sfruttare alla grande. Sacchi, ad esempio, prima si è appellato al contratto, poi ci ha messo un niente a stracciarlo...

Ha fatto bene, gli è arrivata la richiesta di una società dove ha lavorato con buoni risultati e che lo stima ancora, in nazionale difficoltà e problemi crescevano ogni giorno... Secondo me ha fatto contenti tutti: la Federcalcio, buona parte dell'opinione pubblica e il Milan anche se, per il momento, la botta rimediata in Champions League è stata pesante soprattutto sotto il profilo economico. Con quella sconfitta sono andati in fumo miliardi.

Capello dice che non si lascia così la nazionale

Domanda di stile? Bah, non riscuoteva più il massimo della fiducia, il Milan gli ha offerto questa possibilità... Insomma, il ragioniere Sacchi ha fatto un po' di calcoli...

Beh, si ma che c'è di scandaloso? Sincerità, lealtà: valori che almeno lo sport dovrebbe riuscire a preservare e invece...

Valori importanti che devono esistere e che forse vengono un po' trascurati da questo ambiente. Nel rapporto tra allenatore e giocatori se questi valori non saltano fuori non si combina nulla di buono.

E che cosa ne pensa dei furbi, di quei giocatori che, ad esempio, fingono di essere stati colpiti dall'avversario?

Andrebbero puniti. In questo caso sono favorevole alla prova televisiva. Non mi interessa stabilire, attraverso la moviola, se un pallone è finito dentro o fuori, ma per bollare questi comportamenti disonesti sarebbe giusto utilizzare le riprese filmate.

Lei, da calciatore, ha fatto mai il furbo?

Qualche rigore me lo sono pure guadagnato, ma fingere di subire un colpo no, non l'ho mai fatto.

Lei ha avuto subito la grande occasione, Simoni solo ora ha avuto la possibilità di provarci con il club di una grande città che sta anche ricitando il ruolo di grande squadra. Non ha mai pensato che forse lei stava bruciando le tappe?

Certo sono consapevole di essere stato più fortunato di Simoni e di tanti altri colleghi, ma non ho mai pen-

Oggi contro l'Atalanta, Parma obbligato a vincere per salvare la stagione e la panchina di Carlo Ancelotti. L'allenatore più giovane si considera fortunato per aver bruciato le tappe ma anche un tecnico con le carte in regola.

DAL NOSTRO INVIATO RONALDO PERGOLINI

sato di non essere all'altezza. Sono convinto della mia buona preparazione.

Un giovane tecnico chiamato ad allenare una squadra di grandi ambizioni quanto riesce ad incidere sulle scelte della società?

L'età non conta, quando sono arrivato a Parma la società, ovviamente, aveva già disegnato la campagna acquisti. Ma i Crespo, i Thuram a me stavano benissimo.

E il nuovo arrivato Stanic? L'ho voluto io

Perché non ha voluto più un giocatore come Zola?

A me è dispiaciuto che se ne sia andato. Si è parlato di incomprensione tattica perché volevo farlo giocare dietro le due punte, ma ora in Inghilterra gioca proprio in quel ruolo.

L'alternativa era che giocasse di punta, ma doveva accettare il ballottaggio con Chiesa e Crespo...

Ma come si fa a non trovare un'intesa con uno come Zola capace di

alzare quel livello di fantasia che non mi pare stateristico nel nostro campionato?

Il problema è che gli interessi del singolo non possono cozzare con quelli della squadra.

E la squadra come reagisce in questo momento poco felice?

C'è stato un chiarimento e i giocatori non hanno contestato le mie scelte tattiche mi hanno però chiesto un maggiore dialogo. Per me è stata una sorpresa, io punto molto sulla responsabilità personale, sulla professionalità. Non ho mai fatto il "sergente di ferro".

L'anno scorso nella Reggiana, dove avevo a che fare con dei veterani come Gregucci, Di Mauro, De Napoli non ho avuto problemi. Io sono sempre lo stesso, eppure mi rimproverano una scarsa capacità di dialogo. Che dire? Parliamone.

Nella sua carriera di calciatore lei è stato allenato da Maldini, Liedholm, Eriksson, Sacchi e Capello: un pregio e un difetto per ciascuno di loro.

Con Maldini sono stato solo sei mesi ma la sua dote migliore credo che sia l'umanità. Ricordo che voleva venire a pranzo con me per controllarmi da vicino vista la mia tendenza ad ingrassare. Liedholm? La grande capacità di sdrammatizzare. Per lui tutte le squadre erano forti ma poi nessuna partita era importante. Simpatico raccontatore, un po' permaloso se provavi a criticarlo. Eriksson, meno umorista di Liedholm e piuttosto rigido, almeno all'inizio, sul suo modo di intendere il calcio. Sacchi è un grande insegnante: la didattica è il suo lato migliore. Un difetto potrebbe essere la sua ansia di perfezionismo. Capello, bravo a gestire lo spogliatoio senza parlare troppo con i giocatori. A lui il dialogo non serve ma ha una grande personalità.

Un padre normale può nascondere ai figli, almeno fino a che sono piccoli, eventuali insuccessi. Uno che fa l'allenatore di calcio come spiega ai suoi figli la sconfitta?

Quello di 7 anni, ho anche una ragazzina di dodici, ogni volta che arrivo a casa dopo una sconfitta mi accoglie con un pugno in petto e mi urla "Hai perso". L'altro giorno c'era un suo amichetto a casa nostra e ho sentito che gli diceva "La panchina di tuo padre traballa". Certo anche loro sono sotto pressione. Il problema di spiegarli un mio eventuale esonero non me lo sono ancora posto. E speriamo di poterlo saltare questo esame.



Carlo Ancelotti allenatore del Parma

Alberto Pais

REAL-BARÇA 2-0

Capello in trionfo a Madrid

NOSTRO SERVIZIO

MADRID. Il Real Madrid di Fabio Capello ha imposto la sua legge (2-0 gol di Suker e Mijatovic) al suo più grande avversario e primo inseguitore in campionato, l'Fc Barcellona, nello stadio Santiago-Bernabeu pieno all'incirca (oltre 100mila) per il big-match d'anticipo della sedicesima giornata del torneo di prima categoria, la «Liga». Per la sconfitta il Barça è ormai a 4 punti dal Real e vede il suo secondo posto minacciato dal Deportivo La Corogne, a un punto ma con una partita in meno. L'intera Spagna si è fermata per i 90 minuti dell'incontro trasmesso in tv e che ha imposto straordinarie misure di sicurezza perché diverse migliaia di tifosi non sono riusciti ad entrare allo stadio. Con un gioco più preciso e di una certa durezza, il Real ha dominato la prima metà del primo tempo mancando una clamorosa occasione al settimo minuto quando il giovane Raul ha sbagliato a porta vuota dopo un monumentale errore della difesa catalana. Al 24' i madrileni sono passati in vantaggio con un tiro di Roberto Carlos deviato in rete da Suker, secondo nella classifica cannonieri della Liga. Senza scoraggiarsi i barcelonesi reagivano creando qualche situazione di pericolo per il Real. Dopo la pausa il Real ripartiva alla carica e al termine di un folgorante contrattacco portava a due il vantaggio con una rete del montenegrino Mijatovic. Per Capello una nottata trionfale.

FIFA: HAVELANGE CHIUDE

Il presidente della Federazione calcio internazionale (Fifa) allo scadere del mandato che si concluderà dopo i mondiali del 1998 non si ricandiderà. Lo ha annunciato lo stesso Joao Havelange a Barcellona: «È una mia scelta autonoma ed è definitiva. La cosa più importante non è sapere quando si raggiunge qualcosa, ma quando è opportuno lasciare». Negli ultimi tempi il calcio internazionale s'era spesso interrogato sulle intenzioni dell'ottuagenario presidente brasiliano della Fifa che 22 anni fa aveva preso il posto del britannico Stanley Rous. Ma l'annuncio dato ieri da Havelange ha costituito comunque una sorpresa. «Al momento di lasciare dopo 24 anni - ha detto ancora Havelange - avrò la chiara coscienza di avere servito bene la Fifa e il calcio mondiale, insieme con coloro che mi hanno appoggiato. Abbiamo cambiato il calcio nel mondo. È lo sport più importante per praticanti, sponsor e favore dei giovani. Abbiamo tutti lavorato per il raggiungimento di quel che siamo oggi».

«Non voglio che si dica - ha proseguito - che se ne va un vecchietto che non ha fatto nulla negli ultimi anni del suo mandato. E non voglio intervenire per indicare un defilino. Franco Carraro, ex presidente del Coni, e ipotetico successore alla guida della Fifa, ha commentato: «Un grandissimo dello sport mondiale, non soltanto del calcio».

Scaramanzia. Bianchi non ha paura dei numeri: 17 convocati. Zeman ha ripetuto in settimana il programma di lavoro che ha preceduto la vittoriosa trasferta di Reggio Emilia: una sola seduta di allenamento al venerdì.

LAZIO-ROMA. Tante delusioni per le romane, che cercano stasera il riscatto nel derby

Per Zeman e Bianchi è l'ultima occasione

Derby notturno, per Roma e Lazio. Stasera le due squadre della capitale si giocano la superiorità cittadina, visto che c'è poco da fare in campionato e le coppe sono ormai un ricordo. Dieci motivi per seguire la sfida numero 107.

STEFANO BOLDRINI

ROMA. Vigilia del derby romano numero 107 (in campionato) senza colpo di scena: gli ultimi allenamenti di Lazio e Roma hanno ribadito gli orientamenti dei due tecnici. Zdenek Zeman e Carlos Bianchi. Lazio con Okon uomo guida a centrocampo, Nesta e Chamot difensori di fascia, Grandoni e Fish centrali difensivi, Protti al posto di Casiraghi (infortunato). Roma con Statuto al posto di Tommasi, Totti suggeritore del tandem di attacco Balbo-Delvecchio, Fonseca in panchina. Visita "pastorale" dei due presidenti. Il romanista Sensi è sbarcato a Trigoria

alle 12 e ha pranzato con la squadra. Zoff ha assistito all'ultimo allenamento laziale. Il portiere biancoceleste Marchegiani ha confessato di essere stregato dal derby romano: «In Italia una sfida come questa è di una bellezza unica». Zeman era in vena di amarcordi: «Il derby più bello che ricordo è quello che abbiamo perso 3-0. È stato l'unico in cui le due squadre hanno giocato per vincere». Da ieri pomeriggio è in vigore il piano sicurezza: perlustrato a fondo l'olimpico alla ricerca di armi contendingenti nascoste nei giorni scorsi (venerdì si erano diffuse voci allarmanti).

Si gioca stasera, ore 20.30, arbitra Pairetto. Non ci sarà il tutto esaurito: previsti sessantacinquemila spettatori (l'Olimpico può contenere ottantamila). Il derby in dieci motivi: **Debuttanti.** Il più illustre è Carlos Bianchi. Nella Roma il portiere Sterchele e, se giocherà, Tommasi. Nella Lazio Nedved, Protti, Okon. Tra i panchinari, nella Lazio Barone e Buso; nella Roma il portiere di riserva Berti.

Sorprese. Formazioni già decise da venerdì, ma i due allenatori potrebbero regalare qualche colpo di scena. Nella Lazio potrebbe riguardare l'arretamento di Okon in difesa con la conferma di Barone a centrocampo e la presenza di Buso al posto di Rambaudi; nella Roma Carlos Bianchi potrebbe scegliere una squadra più solida a centrocampo con la conferma di Tommasi e Totti relegato in panchina. Scalpita Fonseca, che potrebbe giocare almeno mezz'ora.

Tattica. Zeman ha scelto una Lazio molto potente sulle fasce. La coppia Nesta-Chamot può creare guai seri alla Roma. Bianchi può ri-

spondere piazzando Carboni lungo la corsia di Nesta e Statuto in quella di Chamot. Al centro, la Roma può sfondare con Balbo e gli inserimenti di Delvecchio, forse il giocatore più difficile da controllare della squadra giallorossa. Nella Lazio il punto debole sembra la coppia difensiva Grandoni-Fish, nella Roma tre difensori potrebbero essere pochi se il centrocampo non darà adeguata copertura.

Uomini-derby. I giocatori decisivi sono sempre quelli che segnano: facile dire Signori e Balbo, oppure Igor Protti, che gioca stasera la classica partita "della vita". Attenzione però ai guastafeste, ovvero i giocatori che creano situazioni imprevedibili: come Rambaudi e Delvecchio.

Internazionalismo. Quattro continenti in campo con i sudamericani Chamot, Aldair, Balbo e Fonseca; il sudafriicano Fish; l'australiano Okon; europei tutti gli altri.

Notte. Porta bene alla Lazio: due vittorie e un pareggio nelle tre precedenti stracittadine giocate alle 20.30. La Roma sotto la luce artifi-

ziale non ha neppure segnato un gol.

Esperienza. Orsi, portiere di riserva della Lazio, è il giocatore più anziano: 37 anni, 2 mesi e 28 giorni. Orsi ha anche un lontano passato nella Roma, stagione 1978-79 (nessuna presenza). A quel tempo, Totti e Nesta avevano due anni, Grandoni e Barone uno.

Incoscienza. Tra i sicuri titolari il più giovane è il difensore laziale Alessandro Grandoni, 19 anni, 4 mesi e 16 giorni. Se Zeman lo spedisce in campo, allora sarà Roberto Barone, che festeggerà i 19 anni mercoledì 11 dicembre.

Il bomber. È Signori: 3 gol in 8 derby. Due di essi sono stati decisivi (il 6 marzo 1994, 1-0; il 18 febbraio 1996, 1-0). Seguono, con una rete a testa, Balbo, Fonseca e Casiraghi.

Scaramanzia. Bianchi non ha paura dei numeri: 17 convocati. Zeman ha ripetuto in settimana il programma di lavoro che ha preceduto la vittoriosa trasferta di Reggio Emilia: una sola seduta di allenamento al venerdì.

LE FORZE IN CAMPO

-ORE 14.30-

-15/12/1996-	
ATALANTA-PIACENZA	
CAGLIARI-BOLOGNA	
INTER-SAMPDORIA	
JUVENTUS-VERONA	
PERUGIA-LAZIO	
REGGIANA-MILAN	
ROMA-NAPOLI	
UDINESE-FIORENTINA	
VICENZA-PARMA	

-22/12/1996-	
BOLOGNA-PERUGIA	
FIORENTINA-CAGLIARI	
MILAN-PARMA	
NAPOLI-LAZIO	
PIACENZA-JUVENTUS	
REGGIANA-INTER	
ROMA-ATALANTA	
SAMPDORIA-VICENZA	
VERONA-UDINESE	

CLASSIFICA	
VICENZA	21
INTER	20
JUVENTUS	19
BOLOGNA	17
NAPOLI	17
SAMPDORIA	16
PERUGIA	16
ROMA	16
MILAN	15
FIORENTINA	15
UDINESE	15
LAZIO	15
PIACENZA	15
PARMA	13
ATALANTA	10
CAGLIARI	9
VERONA H.	7
REGGIANA	4

MILAN-UDINESE	
25 Pagotto	1 Battistini
14 Raiziger	2 Helveg
11 Costacurta	5 Calori
6 Baresi	24 Bia
3 Maldini	21 Orlando
24 Eranio	27 Cappioli
8 Desailly	4 Rossitto
4 Albertini	16 Giannichedda
20 Boban	10 Stroppa
9 Weah	11 Poggi
19 Dugarry	7 Amoroso
ARBITRO: Beschin di Legnago	
1 Rossi	22 Turci
2 Panucci	13 Bertotto
13 Coco	3 Sergio
21 Tassotti	8 Gargo
10 Savicevic	23 Pierini
16 Locatelli	14 Desideri
23 Simone	9 Clementi

BOLOGNA-PIACENZA	
1 Antonioli	1 Taibi
6 Cardone	14 Conte
20 Torrisi	4 Maccoppi
26 Mangone	5 Lucci
3 Paramatti	2 Polonia
11 Magoni	13 Pari
25 Shalimov	7 Di Francesco
8 Scapolo	15 Pin
10 Kolyvanov	16 Scienza
19 Andersson	11 Piovani
16 Nervo	18 Tentoni
ARBITRO: Trentalange di Torino	
22 Brunner	12 Marcon
23 Seno	3 Brioschi
21 Bresciani	25 Delli Carri
4 Bergamo	17 Vaiti
9 Marocchi	8 Valtolina
15 De Simone	10 Moretti
17 Anacriero	23 Zerbin

CAGLIARI-REGGIANA	
1 Pascolo	22 Ballotta
22 Ze Maria	28 Parente
4 Villa	19 Hatz
27 Minotti	27 Galli
3 Bettarini	3 Caini
7 Bisoli	11 Simutenkov
20 Sanna	8 Pedone
10 O'Neill	23 De Napoli
11 Muzzi	4 Mazzola
9 Silva	7 Schenardi
28 Tovalieri	18 Valencia
ARBITRO: Rodomonti di Teramo	
12 Abate	1 Gandini
13 Scugugia	13 Grun
6 Lonstrup	16 Orfei
7 Tinkler	17 Tonetto
26 Berretta	20 Sabau
15 Cozza	25 Pacheco
19 Bressa	26 Carr

FIORENTINA-PERUGIA	
1 Toldo	1 Kocio
2 Falcone	4 Castellini
19 Padalino	14 Matrecano
5 Firicano	3 Di Chiara
17 Pusceddu	23 Rocco
14 Cois	7 Kreek
23 Robbiati	10 Giunti
10 Rui Costa	20 Allegrì
7 Schwarz	19 Gautieri
9 Batistuta	18 Negri
11 Oliveira	11 Rapajc
ARBITRO: Boggi di Salerno	
22 Mareggini	12 Spagnulo
4 Piacentini	2 Traversa
21 Vendrame	24 Goretti
8 Baiano	26 Pizzi
15 Mirri	8 Artistico
18 Orlando	26 Pagano
13 Stefani	

LAZIO-ROMA	
1 Marchegiani	12 Sterchele
13 Nesta	6 Aldair
20 Grandoni	12 Matrecano
3 Fish	3 Lanna
6 Chamot	8 Statuto
14 Fuser	15 Di Biagio
16 Okon	5 Thern
18 Nedved	11 Carboni
7 Rambaudi	17 Totti
10 Protti	9 Balbo
11 Signori	24 Delvecchio
ARBITRO: Pairetto di Nichelino	
12 Orsi	26 Berti
17 Gottardi	4 Annoni
21 Piovanelli	18 Tommasi
4 Marcolin	26 Grossi
15 Barone	21 Bernardini
23 Venturini	7 Moriero
8 Buso	10 Fonseca

PARMA-ATALANTA	
12 Buffon	12 Pinato
21 Thuram	3 Bossini
2 Apolloni	28 Carbone
3 Benarrivo	29 Carrone
26 Stanic	4 Carrera
15 Brambilla	11 Gallo
8 Baggio	15 Sgrò
9 Crippa	9 Inzaghi
11 Crespo	3 Bonacina
20 Chiesa	25 Lentini
ARBITRO: De Santis di Tivoli	
1 Bucci	1 Micillo
14 Muzzi	23 Rustico
24 Pinton	8 Persson
25 Barone	5 Fortunato
18 Strada	7 Magallanes
16 Triuzzi	10 Morfeo
9 Mellì	

NAPOLI-VERONA	
1 Tagliatalata	12 Guardalben
5 Boghossian	6 Fattori
22 Crasson	4 Giunta
15 Baldini	15 Bacci
16 Colonese	24 Siviglia
7 Turrini	21 Paganini
4 Bordin	16 Verona
6 Cruz	20 Colucci
11 Pecchia	30 Ametrano
18 Caccia	27 Maniero
14 Aglietti	28 Zanini
ARBITRO: Tombolini di Ancona	
28 Pietropaolo	1 Gregori
3 Milanese	17 Manetti
21 Policano	8 Ficcaddenti
23 Longo	9 De Vitis
10 Beto	10 Reinaldo
9 Esposito	22 Ferrarrese
8 Caio	35 Italliano

PARMA-ATALANTA	
1 Ferron	1 Peruzzi
2 Sartor	3 Torricelli
5 Betotti	19 Pagani
6 Lopez	7 Fresti
3 D'Ignazio	3 Pistone
19 Otero	4 Zanetti
4 Di Carlo	8 Ince
13 Maini	21 Storza
10 Viviani	14 Winter
23 Ambrosetti	27 Branca
9 Murgita	6 Djorkaeff
ARBITRO: Cesari di Genova	
22 Brivio	12 Mazzantini
8 Mendez	13 Festa
18 Amerlini	5 Galante
15 Iannuzzi	15 D'Autilia
16 Beghetto	18 Berti
7 Rossi	9 Zamorano
11 Cornacchini	23 Ganz